



GECKO LOUNGE BAR

Organizza da Noi il tuo Party...
Lauree, Compleanni e Feste Private

cosenza.weboggi.it

Acri Altomonte Amantea Bisignano Cariatì Cassano allo Ionio Castrovillari Celico Cetraro Civita Corigliano Calabro Crosia Diamante Firmo Fuscaldo
Lungro Luzzi Montalto Uffugo Morano Calabro Paola Rende Rose Rossano San Demetrio Corone San Giovanni in Fiore San Lucido San Marco Argentano
Santa Sofia d'Epiro Scalea Spezzano Albanese Torano Castello

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI



Cerca...

ASSITUR
CORRIERE ESPRESSO



sicuro e veloce

www.assitur.it

DIGA SUL MELITO, MOLINARO (COLDIRETTI): "OPERA DA NON LASCIARE NEL LIMBO"

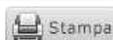
Calabria, Venerdì 06 Giugno 2014 - 20:26

Massimiliano Chiaravalloti



"Una opera utile e grande quale è la diga sul fiume Melito non può essere lasciata nel limbo, fino ad oggi, dall'insipienza sia della burocrazia che della politica ma anzi deve assurgere ad esempio virtuoso per la Calabria". Questo il primo commento di Pietro Molinaro presidente di Coldiretti Calabria sulla vicenda Melito illustrata in modo ampio e documentato dal presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno nel corso della

conferenza stampa. Le forti dichiarazioni di Manno dirigente di Coldiretti, che con profondo senso etico ha reclamato e richiesto giustizia è un concreto esempio di una agricoltura che sa indignarsi, che chiede chiarezza e dice un NO alle rendite da qualunque parte esse vengano. "L'obiettivo è realizzare l'opera: ne va dello sviluppo e della credibilità della nostra terra". Il tempo è propizio – continua Molinaro – e questo va alimentato e sostenuto con un atteggiamento positivo e lungimirante da parte delle Istituzioni. Sia la cabina di regia sulla Calabria istituita dal Governo che l'iniziativa del Premier Renzi sullo "sbocca – Italia" che ha chiamato direttamente in causa i sindaci che devono segnalare le opere incompiute e/o bloccate del proprio territorio, sono due circostanze importanti che non possiamo e dobbiamo farci sfuggire. Costatare la determinazione e la condivisione da parte dei sindaci di Gimigliano (Chiarella), Sorbo San Basile (Cosentini), Fossato Serralta (Raffaele), comprensori nei quali ricade la diga, ma anche di tanti altri primi cittadini è un indicatore rilevante che non possiamo trascurare. Il presidente Manno, - conclude Molinaro - ha detto quello che doveva dire, ma ha anche testimoniato da protagonista di far parte dell'agricoltura che vuole bene alla Calabria.



Fiera
Campionaria
S. Antonio
12-13-14-15 Giugno 2014
Organizzazione
 Terranova da Sibari
Radio ufficiale 


www.mercatopoli.it
RENDE
Roges - Via Kennedy, 50
0984.467566

RELATIONS

Marketing & Comunicazione

Ricerca e Analisi di Mercato

Marketing Strategico

Relazioni Pubbliche

Sviluppo Locale

Comunicazione

Web Marketing

Eventi

C.da Lecco - 87036 - Rende - Cs

Tel./Fax: 0984.838260

e-mail: relations@libero.it

VIGODARZERE Respinta la richiesta di sospensiva dal Tribunale delle acque Piano idraulico, round al Comune

VIGODARZERE

(L.Lev.) Il Tribunale Superiore delle Acque respinge l'ennesima richiesta di sospensiva: in dirittura d'arrivo il piano idraulico di Tavo. Un altro pronunciamento favorevole all'amministrazione comunale di Vigodarzere nel prolungato iter burocratico del piano idraulico a nord del Terraglione. Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sede a Roma, non ha infatti accolto la richiesta di sospensiva cautelare che ha accompagnato il ricorso presentato dai due privati cittadini. Si trattava dell'ultima mossa possibile in attesa dell'udienza fissata per il prossimo 11 giugno quando le parti saranno chiamate alla precisazione delle conclusioni, atto che precederà la definitiva pronuncia del Tribunale romano. Il Tar del Veneto aveva infatti dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, cioè l'incompetenza a trattare la materia del ricorso.

«Il Tribunale Superiore delle Ac-

que Pubbliche - osserva l'assessore ai Lavori pubblici Demetrio Zattarin - non ha ritenuto di accogliere la sospensiva, non ravvisando allo stato alcuna efficacia lesiva degli interessi dei ricorrenti. Come amministrazione comunale ravvisiamo per contro il nuovo spreco di risorse pubbliche, di cui siamo ovviamente dispiaciuti, provocato dall'ennesima costituzione in giudizio in difesa di un iter amministrativo formalmente corret-



MUNICIPIO

Il Tribunale Superiore delle Acque ha respinto l'ennesima richiesta di sospensiva. Pronunciamento favorevole all'amministrazione

to, fino a prova contraria. Purtroppo i ricorrenti non si rassegnano all'idea che l'operato del Comune sia stato rigoroso e trasparente e che il progetto redatto dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" sia quello più funzionale sotto il profilo idraulico e il più vantaggioso sotto l'aspetto economico». In attesa della pronuncia definitiva sul ricorso, l'iter dell'attesissima opera di messa in sicurezza della rete scolante di Tavo è ormai alle battute finali. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, cui sono stati affidati anche la direzione lavori e il collaudo del piano, ha ultimato la progettazione esecutiva e predisposto il bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Nelle scorse settimane sono stati inviati ai proprietari delle aree (un centinaio in tutto) gli avvisi di acquisizione bonaria delle aree. «Tranne che con i ricorrenti - annuncia Zattarin - dovremmo riuscire a chiudere in tempi rapidi tutte le trattative».



- Alle prime ore di sabato 31 maggio, un disastro naturale
- Un'ora e più, di acqua e grandine, ha spazzato via di tutto
- Problemi enormi nei campi, ma anche alla viabilità

Agricoltura in ginocchio tra Brisighella ed Errano

Danni enormi, tutti da calcolare, per l'agricoltura brisighellese dell'area nord, a ridosso del Comune di Faenza. Toccato duro anche quest'ultimo in zona Errano e Celle. Il violento nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di sabato 31 maggio, con grandine e forti raffiche di vento che a memoria d'uomo nessuno ricorda. I pluviometri del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale hanno registrato fino a un picco di 197 mm di pioggia caduta in un'ora da una base minima di 80 mm. Il tutto si è consumato in poco più di un'ora, a partire dall'1,30 di sabato, senza tregua, con allagamenti (abitazioni e aziende agricole), smottamenti e strade interrotte. Per fortuna, senza alcuna conseguenza alle persone. Per cui sono soprattutto pesanti i danni all'agricoltura che ora si devono verificare e quantificare. Nel brisighellese, fin dalle prime ore del mattino di sabato, il sindaco Davide Missiroli accompagnato da Carlo Pazzi dell'ufficio tecnico comunale ha perlustrato le zone colpite in un triangolo che dal campo sportivo di Brisighella arriva fino a Sarna e moderatamente fino alla valle del Marzeno, mentre nell'altro versante del fiume Lamone interessa la parrocchia di San Ruffillo, le vie San Cristoforo, Pideura, Montecchio, Rio Quinto, Molino del Rosso e la provinciale 302 nella zona di Quartolo, toccando anche il faentino nelle zone di Errano, Castel Raniero, Celle e Tebano. Sul posto si è recato anche l'assessore regionale Tiberio Rabboni. "Ora si deve sistemare quanto è più urgente per garantire il transito sulla viabilità ordinaria - ha dichiarato subito il sindaco Missiroli - in seconda battuta, per i filoni di competenza si attiveranno Regione e le Protezione civile dei Comuni interessati dalla calamità (Brisighella e Faenza) per mappare le zone colpite promuovendo poi la

richiesta dello stato di calamità naturale per il risarcimento danni agricoli."

"Le coltivazioni sono distrutte al 100% - precisa Massimiliano Pederzoli, presidente Coldiretti Ravenna - Ma ad avere la peggio sono soprattutto i vigneti. Nelle zone più colpite la grandine ha annullato il raccolto di quest'anno e compromesso quello del 2015." La costernazione degli agricoltori, in particolare quelli non coperti da assicurazione, vede distrutto il lavoro di questi mesi che annulla produzioni e rendite future, sommandosi ai danni di una precedente grandinata che si era registrata il 2 maggio scorso. A San Cristoforo - che appare come l'epicentro del disastro - il flash flood (così definito il fenomeno, ndr) si è scaricata formando un canalone largo 15 metri, alto oltre il metro, trascinando quanto incontrava e frangendo le abitazioni. Due le famiglie (Scarpa e Trerè) evacuate dalle loro abitazioni alle ore 3 del mattino di sabato, grazie al provvidenziale intervento dei Vigili del Fuoco di Faenza, ma rientrate già in serata. L'onda d'acqua è poi scesa fino a Quartolo (importanti danni all'abitazione della famiglia Asirelli) spaccando il guard rail sulla provinciale e trascinando un paio di vetture nel canale sotto la 302. Danni materiali anche all'agriturismo Ca di Balbi e al Molino del Rosso dove mezzi agricoli e vetture sono stati travolti dall'alluvione e trascinati nei campi. A dare man forte agli operai del Comune e al Consorzio di Bonifica anche i volontari della Protezione civile e del gruppo alpini 'Sirio Baldi' di Brisighella, impegnati a liberare abitazioni e strade da acqua fango e detriti. Sulla provinciale 302 la viabilità è stata ripristinata a mezzogiorno di sabato, ma il dilavamento di fango ha interrotto per qualche ora anche il tratto di ferrovia sulla linea Faenza-Firenze. L'interruzione della strada che porta a San Cristoforo, dove l'asfalto è 'esplosivo' trascinando alcune lastre d'asfalto in mezzo ai campi, si è protratta per i giorni seguenti. Qui è stata impegnata anche una ditta esterna per il ripristino del transito. Il Comune provvederà da martedì 3 giugno a fare un censimento danni, pubblici e privati.

Margherita Rondinini

Nella 42esima giornata mondiale dell'ambiente la visita alle sorgenti del Gari, le più grandi d'Europa

Un fiume giallo invade il centro

Centinaia di studenti hanno preso parte all'iniziativa del Consorzio di Bonifica Valle del Liri

PAOLA E. POLIDORO

Un fiume di magliette gialle hanno inondato le strade della città martire. I ragazzi del liceo Varone con le t-shirt del Consorzio di Bonifica Valle del Liri hanno attraversato la città per conoscere i segreti delle sorgenti del Gari, facendo tappa nei luoghi storici e della memoria. Il ritrovo alle 10.00 all'ingresso della villa comunale accolti dal primo cittadino, dall'assessore Consales, dai consiglieri Iannone e Ficaccio e dal Presidente del Consorzio di Bonifica Pasquale Ciacciarelli. Capofila degli studenti la dirigente scolastica Filomena Rossi. Una giornata particolare e unica «Oggi non è bello solo il tempo, ma anche il clima tra i presenti - ha esordito Petrarcone - Oggi è una giornata frutto della sinergia tra istituzioni ed enti, tra Comune, Consorzio e scuola. I nostri ragazzi avranno modo oggi di passeggiare nei luoghi in cui vivono e crescono ma di poterli osservare da un altro punto di vista. Conoscere aspetti della loro città che sono certo, alcuni di loro ignorano». L'assessore Consales ha detto: «Le sorgenti

di Cassino sono le più grandi d'Europa, l'erogazione è di 24mila litri al secondo. Nel Lazio c'è una sola altra sorgente, quella che serve Roma ed è di molto inferiore alla nostra. Questa è una delle peculiarità geologiche e idriche della nostra città, invidiata a livello internazionale». Il presidente del Consorzio di Bonifica, Ciacciarelli ha proseguito: «Quello che vogliamo fare con i ragazzi è di offrire loro i mezzi per conoscere il territorio in cui vivono e studiano. Nel corso di quest'anno scolastico hanno potuto frequentare gli uffici del nostro Ente e del Comune. Un modo per capire di cosa realmente ci si occupa nell'amministrazione. Noi come Consorzio stiamo lavorando per offrire la sicurezza ai nostri agricoltori e la tutela del territorio. Cassino si sa è la città dell'acqua e in questo momento storico c'è bisogno di sviluppo alternativo. L'obiettivo è quello di entrare nelle progettazioni, aderendo ai bandi europei, per agevolare lo sviluppo dell'imprenditoria agricola e ricreare occupazione. Una risorsa del nostro territorio verde bagnato dai molti canali e sorgenti». La dirigente scolastica si è detta entusiasta

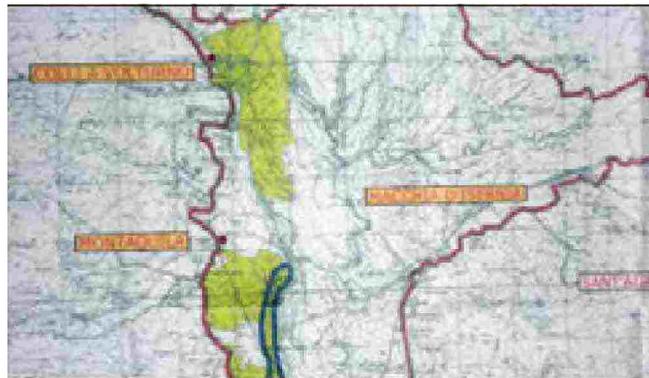
del progetto che ha visto partecipare i suoi studenti. Ma gli ospiti d'onore della mattinata sono stati i ragazzi del Centro socio educativo Arcobaleno. I ragazzi hanno piantato fiori colorati in un'aiuola, quella all'ingresso della villa comunale, un'area che è stata loro assegnata dal Comune. Entusiasti ed emozionati con le loro magliette bianche hanno partecipato all'iniziativa accompagnati dalle educatrici che lavorano con loro quotidianamente. Due guide dell'associazione Artemisia hanno spiegato poi ai ragazzi sia il significato della scultura posta all'ingresso della villa da cui il parco prende il nome, XV Marzo appunto, una data fondamentale in cui nel 1944 la città fu rasa al suolo. Ma la parte più interessante per i ragazzi è stata la spiegazione della rete idrica di sorgenti, ruscelli e fiumi che attraversa l'intero territorio. Ultima tappa all'Historiale per una visita al museo. Un progetto che potrebbe essere riproposto, un modo per far conoscere diversi aspetti della zona e soprattutto per offrire ai ragazzi esperienze dirette nel mondo del lavoro e nei diversi ambiti di competenza e di tutela ambientale, dall'Amministrazione agli uffici del Consorzio.

Tutela e salvaguardia del territorio Consorzio, Bixio presenta il Piano di Bonifica

In occasione della giornata dell'ambiente, il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro presenta un importante piano di lavoro. Si parla di tutele e salvaguardia del territorio. Infatti si è tenuta la prima riunione operativa ieri pomeriggio nella sede consortile per impostare le linee del Piano Generale di Bonifica e di tutela del territorio. All'incontro è intervenuto il professore ingegnere Vincenzo Bixio che coordinerà gli uffici del Consorzio per la elaborazione del documento definitivo che

per ognuno dei 10 comuni facenti parte del comprensorio di bonifica declinerà in opere di difesa, di irrigazione e interventi ambientali. Il documento verrà condiviso

prima della pubblicazione e conterrà solo le indicazioni dei principali progetti prioritari e strategici per tutto il territorio a prescindere dalla individuazione dei singoli



soggetti attuatori che, naturalmente, verranno individuati successivamente. Il piano verrà sottoposto agli organi deliberanti del Consorzio e quindi portato all'approvazione della regione Molise così come recita la legge 42 del 2005. Particolarmente rilevante sarà l'attività che coinvolgerà i comuni recentemente entrati nel perimetro di amministrazione del Consorzio di Bonifica, tenuto conto che proprio su quelle aree non si registreranno più gli interventi né da parte della Comunità Montana oramai sciolta e in via di liquidazione e né dalla provincia che a giugno cesserà le proprie funzioni. Il professor Bixio nella sua relazione è stato molto chiaro e ha raccolto i consensi dei vertici del Consorzio e dei sindaci intervenuti. **M.F.**



CATANZARO

In primo piano l'invaso mai completato a Gimigliano e la sfida lanciata a Valentino (Cgil) a un pubblico confronto

Manno svela gli sprechi sulla Diga

*Il presidente del Consorzio di bonifica accusa tutti e chiede conto su 97 milioni***di EDOARDO CORASANITI**

CATANZARO - Il passato, il presente e il futuro della diga del Melito, stanno in una conferenza stampa tenuta ieri mattina dal presidente del Consorzio di Bonifica Ionio catanzarese, Grazioso Manno.

Un fiume di milioni spreca- ti, 97. L'accusa di truffa mos- sa da Manno nei confronti di una ditta, l'Astaldi Spa. Una serie di offese e atti giudiziari,

portati alla ribal- ta dal segretario provinciale Cgil di Catanzaro, Giuseppe Valentino. I continui tira e molla sulle questioni buro- cratiche amministrative, che «stanno impe- dendo di portare a termine quella che avrebbe do- vuto essere la più grande opera in cantiere del sud», per dirla con le parole dello stesso Manno.

Ma, soprattut- to, quello che ver- rà: il completa- mento della diga che deve nascere nel Comune di Gi- migliano, con un bacino di utenza che va dalla fas- cia jonica fino alla piana di La- mezia Terme e al monte Pro. Su cui

si gioca lo svilup- po di un intero comprensorio, formato da circa 50 comuni e mi- gliaia di aziende agricole ed indu- striali.

Manno la defi- nisce una battaglia di giusti- zia, spezzettata in cinque capi- toli: verità, trasparenza, giu- stizia, Giuseppe Valentino e ripresa dei lavori. «Dopo 4 an- ni di silenzio quasi assoluto, è

giunta l'ora di dire la verità. Adesso parlo io». Così sottoli- nea ogni fase della vicenda. Dal primo all'ultimo giorno. Da quando il progetto è nato, alla fine degli anni '80, a quan- do due giorni fa 3 deputati del Partito democratico hanno portato di nuovo la questione in Parlamento. Passando ov- viamente per tutti i casi giudi- ziali che hanno fatto da cornice alla vicenda.

Manno si fa forte delle mi- gliaia di carte che ha con sé, le tredici fila di faldoni alle sue spalle, e accende i riflettori sui numeri. «Attualmente l'opera è solo al 10%, e sono stati spesi 88 milioni di euro». Riavvol- gendo il nastro al 1990, il pre- sidente del Consorzio di Boni- fica fissa i paletti della storia: «Nel 1990, l'appalto ammontava a 115 milioni di euro. Poi c'è stata la transazione con Astaldi, che ha rivalutato il progetto dopo aver rilevato Italstrade (che inizialmente aveva vinto il bando di gara)». Tirando le somme, si è arrivati

a 212 milioni di euro. Avanti tutta, dunque, nel chiamare a testimoniare tutti i protago- nisti della storia. Perché «è ar- rivata l'ora di chiarire i fatti e dimostrare di nuovo, come già accaduto con la Corte di Cassazione, che noi abbiamo ragione».

Manno azzarda anche un bi- lancio su come e quando verrà realizzata la diga. «Prenden- do in considerazione tutte le revisione tecniche del caso, che nel corso degli anni sono cambiate, il progetto sarà rea- lizzato precisamente come è stato previsto e approvato», ha urlato di fronte ad una sala gremita di colleghi del Con- sorzio di bonifica, di sindaci e amministratori locali.

Un appello è rivolto anche al Governo centrale. Manno vuole capire se è disposto o meno a portare a termine l'o- pera. E se la risposta è affer- mativa, «a noi servono circa 150 milioni di euro per l'attua- zione». Così coglie la palla al balzo della cabina di regia ca- labrese, composta anche dal ministro reggino, Maria Car- mela Lanzetta, per far rientra- re la diga del Melito tra le prio- rità delle problematiche da ri- solve.

«Nei prossimi giorni incon- treremo la cabina di regia e fa- remo presente la questione». Inizia il capitolo Giuseppe Va- lentino, il sindacalista che ha denunciato Manno per l'as- sunzione di 9 lavoratori. «Lo sfido ad un confronto pubbli- co».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISSESTO Gli allagamenti del novembre 2012 a Ricortola; sopra, il sindaco Alessandro Volpi

DOPO ALLUVIONE LA REGIONE HA "SBLOCCATO" GLI INTERVENTI

Ricortola, via libera ai nuovi ponti

I comitati: «Adesso aspettiamo l'apertura dei cantieri»

— MASSA —

I QUATTRO nuovi ponti sul Ricortola si faranno e probabilmente saranno completati entro il mese di novembre. Arrivano buone notizie da Firenze dove la conferenza dei servizi di mercoledì ha, di fatto, sbloccato gli interventi sul Ricortola. «Il decreto sarà approvato domani (oggi, ndr) — conferma il sindaco **Alessandro Volpi** — e da lunedì contiamo di poter avviare il percorso che porterà all'apertura dei cantieri». Insomma appena ricevuta la conferma ufficiale da parte degli uffici fiorentini i tecnici del Comune di Massa cominceranno da subito a lavorare sulle gare per assegnare i lavori che, lo ricordiamo, prevedono un investimento di 1 milione e 330mila euro già finanziati dalla Regione Toscana. «Faremo partire 4 bandi di gara distinti — precisa ancora il primo cittadino — e contiamo di poter arrivare alla stagione "difficile" con i lavori se non chiusi ma almeno quasi terminati. I cantieri dovrebbero chiudere tutti entro novembre». Si tratta in pratica della fase finale del

IL SINDACO

«Subito le gare per arrivare alla stagione difficile con i lavori almeno a buon punto»

lungo iter cominciato nelle scorse settimane con la ripermutazione del Sito di interesse nazionale, ora diventato Sir, in cui rientra anche la zona di Ricortola. Come conferma anche il sindaco Volpi, inoltre, il Comune di Massa è stato riconosciuto non colpevole rispetto alla contaminazione delle terre e quindi non dovrà eseguire la bonifica contestualmente all'esecuzione delle opere relative al rifacimento dei ponti (che comunque dovrà essere fatta). La realizzazione dei ponti, inoltre, è stata riconosciuta come "puntuale" e non ostativa alla futura opera di bonifica.

ANCHE i comitati degli alluvionati, seppure con qualche cautela in più, ribadiscono

che sembrano in arrivo buone notizie dalla Regione: «Per i lavori aspettiamo che ci sia il decreto definitivo e l'apertura dei cantieri — chiarisce **Ivo Zaccagna** —. Di sicuro comunque è fissato un incontro in zona lunedì 16 giugno, alle ore 10, con Ismaele Ridolfi, il presidente del consorzio di bonifica, per verificare quali lavori di competenza del consorzio devono essere eseguiti su Calatella, Bozzone e Ricortola». La notizia è rimbalzata ieri mattina durante la commissione congiunta ambiente e lavori pubblici del Comune di Massa. Soddisfatto il gruppo Sel in consiglio comunale, **Elena Mosti** e **Simone Ortori**: «Sulla questione dei ponti il gruppo di Sel, attraverso una specifica interpellanza, aveva sensibilizzato l'amministrazione comunale sull'urgenza delle opere. Un risultato importante per l'intero territorio a cui faremo seguito continuando il nostro impegno sia per la manutenzione dei corsi d'acqua, sia per le opere di bonifica che andranno realizzate lungo l'asse del torrente Ricortola e nelle aree dell'arenile interessate».



La Vita Cattolica.it

News in diretta dal Friuli



Udine Alto Friuli Friuli Collinare Medio Friuli Friuli Orientale Bassa Friulana

HOME CRONACA POLITICA CHIESA **ECONOMIA** REGIONE ITALIA INTERNAZIONALE CULTURA E SPETTACOLI MARILENGHE SPORT SALUTE DOCUMENTI

ALTRI ARTICOLI DI ECONOMIA



Febbraio 2014 passerà agli annali come il mese più piovoso ...



Sono stati pubblicati oggi sul sito internet della Regione i ...



«La Regione Friuli-Venezia Giulia esprime forte rammarico e



«La proposta del vicepresidente Bolzonello (leggi qui l'articolo relativo)»



LE PREVISIONI ANTI SICCITÀ DEL CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO

Sarà una estate senza «sete». Falde acquifere a livelli record



6.06.2014 Febbraio 2014 passerà agli annali come il mese più piovoso degli ultimi 50 anni; lo ha preceduto gennaio con tassi di pioggia estremamente elevati (uno dei mesi più piovosi degli ultimi decenni); il mese di marzo è stato in linea con la climatologia. Conseguenza: le falde friulane attualmente sono 2 metri (e nel Cividalese 8 metri) più alte rispetto allo stesso periodo del 2013,

anno già di per sé con livelli sopra la media.

È il quadro dettagliato dell'andamento climatico che ha tracciato il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento nell'ultima riunione della sua Deputazione, prevedendo per l'imminente stagione estiva che «non ci saranno particolari problematiche nell'attingimento della falda freatica, anche se a priori non si possono escludere situazioni di deficit idrico», ha affermato il direttore generale del Consorzio, Massimo Canali.

L'ente si sta comunque «attivando per realizzare la condotta di collegamento tra lo scarico del lago di Cavazzo e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento, che - ha spiegato il presidente Dante Dentesano - permetterebbe di ottimizzare i sistemi idroelettrici con quelli irrigui per rilasci che assicurano il deflusso minimo vitale».

Per quanto attiene alle precipitazioni invernali, a febbraio si sono registrati sui Musi

MULTIMEDIA

FOTO VIDEO **DIRETTA** YOUREPORTER.IT



L'ordinazione sacerdotale di don Daniele Morettin
1 giu | 18:52



Festa diocesana degli immigrati cattolici
1 giu | 14:28



Il Giro d'Italia in Friuli
31 mag | 18:59

1100 mm e altrettanti a gennaio; 400 mm a Udine e nella media pianura. Le falde si sono innalzate a livelli che non si toccavano da almeno 50 anni, superiori anche a quelli del 2010.

A gennaio, invece, le precipitazioni sono risultate mediamente superiori al 500% delle medie registrate nello stesso mese negli ultimi anni. Tra gli eventi più significativi, tra giovedì 29 gennaio e domenica 2 febbraio con 270 mm a Bicinicco, 255 mm a Codroipo, 380 mm a Gemona, 285 mm a Lauzacco e 280 mm a Udine. La giornata più critica è stata venerdì 31 gennaio.



Missione al popolo a Moggi - 25 maggio
2014
26 mag | 13:43



Alluvione nella ex Jugoslavia
23 mag | 17:29



Guarda tutte le foto dei Pueri cantores a
Castions di Strada
18 mag | 15:57



Lovaria. Inaugurazione della casa famiglia
della Comunità del Melograno onlus
17 mag | 17:56



Presentazione del latte Blanc del Consorzio
Agrario del Friuli-Venezia Giulia. Basiliano,
15 maggio 2014.
16 mag | 08:54

Olio esausto nel canale Rovere: sospesa l'irrigazione nella Bassa

Polignano, Consorzio mobilitato per le operazioni di bonifica

■ Uno sversamento di olio esausto blocca l'irrigazione dei campi della Bassa Piacentina. E' quanto accaduto tra la notte di mercoledì e la mattinata di ieri nella zona a valle di Polignano, al confine tra i comuni di Caorso e di San Pietro in Cerro. A rendersi conto della presenza di una sostanza oleosa nerastra che galleggiava sulle acque del canale Rovere, sono stati, ieri mattina all'alba, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Una volta avvertiti gli enti locali, Arpa, la Provincia e la Forestale, il Consorzio ha dato il via alle operazioni di bonifica provvedendo ad aspirare il materiale inquinante.

«In via precauzionale ci è sembrato opportuno sospendere le irrigazioni - ha spiega-

to ieri il direttore del Consorzio, Filippo Volpe - fortunatamente l'area interessata dallo sversamento non presenta acqua corrente: così, tenendo sotto controllo l'impianto di sollevamento, siamo riusciti a contenere il danno. L'intenzione è di lavorare fino a sera per tentare di riprendere l'irrigazione già da domani (oggi per chi legge, *ndc*), ma non possiamo averne la certezza».

Per tutta la giornata di ieri, dunque, gli agricoltori della Bassa Piacentina che usufruiscono dell'acqua proveniente dal canale Rovere sono rimasti all'asciutto. «Già durante la notte (di mercoledì, *ndc*) a causa della poca corrente elettrica avevamo perso alcune ore di irrigazione - ha comunicato Gianpiero Cremonesi vicepre-

sidente Coldiretti - è davvero triste sapere che ci sono persone che devono ricorrere a questi espedienti per liberarsi di tali sostanze. Fortunatamente il Consorzio si è accorto velocemente dello sversamento, evitando che il problema si diffondesse e limitando anche il danno ambientale. E' indubbio, però, che ogni minuto è prezioso per garantire il ciclo continuo dell'irrigazione ed ora siamo nettamente in ritardo. Prima si riparte e meglio è per limitare il disagio. Più il tempo passa è più il ritardo si moltiplica, a spese delle aziende agricole di un'area decisamente ampia dato che stiamo parlando del canale d'irrigazione principale che serve i terreni da San Nazzaro a Chiavenna Landi e quindi interessa i co-

muni di Caorso, Monticelli, San Pietro in Cerro e in parte Cortemaggiore».

Anche una squadra operativa di Arpa è intervenuta per i rilievi di legge. «E' stato versato olio minerale esausto - ha spiegato il dirigente Vittorino Francani - la cui maggiore concentrazione si è accumulata nella zona della stazione di sollevamento del Consorzio, con cui si permette all'acqua di superare un certo dislivello nel terreno, all'altezza della strada che mette in collegamento Polignano con Caorso. Si tratta di un episodio di origine dolosa che ha determinato una contaminazione significativa. Abbiamo inoltre chiesto di verificare la pulizia delle sponde del canale per capire se vi siano residui di materiale oleoso depositato».

Valentina Paderni



Sulle acque del canale Rovere galleggia la sostanza oleosa nerastra; la maggiore concentrazione si è avuta nella zona della stazione di sollevamento del Consorzio; a sinistra le operazioni di bonifica





Tra realtà e burocrazia

I dettagli dei documenti firmati da Errani

Finalmente le ordinanze sulle modalità dei risarcimenti per alluvione e uragano

Plafond fino a 50 milioni di euro 'dedicato' ai privati

Al via le modalità per chiedere i risarcimenti per i danni causati dall'alluvione di gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013: tre provvedimenti firmati nella giornata di ieri dal commissario delegato alla Ricostruzione Vasco Errani definiscono finalmente le modalità per ottenere i contributi per i privati e il primo piano di messa in sicurezza del nodo idraulico di Modena.

Reso disponibile un plafond fino a 50 milioni di euro per i risarcimenti ai privati, firmata anche l'ordinanza necessaria per la messa in sicurezza del territorio con interventi programmati per 25 milioni di euro (di cui 15 provenienti dai 210 milioni previsti dal Governo), che partiranno già nel mese di giugno.

Si procederà poi al ripristino delle opere pubbliche danneggiate delle strutture pubbliche sociali e sanitarie, religiose, sportive e dei beni di interesse storico e artistico. Quindi si procederà con le ordinanze per le attività economiche

e per la piena ripresa delle attività produttive ed agricole, ma anche con un secondo programma di interventi per la sicurezza del nodo idraulico di Modena.

«Dopo aver ottenuto dal Governo lo stanziamento di 210 milioni di euro per far fronte alle calamità che hanno colpito il nostro territorio già duramente provato dal terremoto, è ora importante che si avvi il percorso di pieno riconoscimento dei danni - ha commentato il presidente Errani -, con significativi contributi anche per le abitazioni colpite ed il ripristino della loro funzionalità».

Nelle ordinanze si fa poi riferimento ai tempi. Entro il 31 luglio 2014 devono essere presentate le domande di contributo; entro il 30 ottobre devono essere sostenute le spese per la riparazione dei danni o l'acquisto di beni mobili ammissibili, distrutti o danneggiati; entro il 30 giugno 2015 devono essere sostenute le spese per il ripristino dei

beni immobili distrutti o danneggiati. Nei casi in cui alla domanda di contributo da presentare entro il 31 luglio 2014 siano allegate tutte le documentazioni di spesa, i Comuni provvederanno a liquidare i privati. Le documentazioni di spesa sono comunque da presentare entro il termine massimo del 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda, invece, le automobili (quindi beni mobili registrati), il risarcimento riconosciuto è equivalente al valore commerciale del bene alla data dell'evento calamitoso, secondo il listino ufficiale Eurotax Giallo del mese di gennaio 2014 per gli eventi alluvionali, del mese di maggio 2013 per la tromba d'aria. Potrà essere risarcito, secondo tali parametri, un numero di auto riacquistate pari a quelle perdute.

Le ordinanze e il decreto legge sono consultabili sul sito della Regione all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/li-provvedimenti-per-alluvione-e-tromba-d-aria.



SEGUI I MONDIALI SU 

Venerdì, 6 Giugno 2014

Cerca nel sito ... 

HOME NEWS CALABRIA SICILIA MESSINA REGGIO L'ALFABETO DI REGGIO SPORT INTERVISTE INCHIESTE FOTO & VIDEO WEBCAM



redazione@strettoweb.com

Diga sul fiume Melito, "concreto esempio di chi ha il coraggio di indignarsi e denunciare"

6 giugno 2014 16:44 | Ilaria Calabrò



"Una opera utile e grande quale è la diga sul fiume Melito non può essere lasciata nel limbo, fino ad oggi, dall'insipienza sia

della burocrazia che della politica ma anzi deve assurgere ad esempio virtuoso per la Calabria".

Questo il primo commento di **Pietro Molinaro** presidente di **Coldiretti Calabria** sulla vicenda Melito illustrata in modo ampio e documentato dal presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno nel corso della conferenza stampa. Le forti dichiarazioni di Manno dirigente di Coldiretti, che con profondo senso etico ha reclamato e richiesto giustizia è un concreto esempio di una agricoltura che sa indignarsi, che chiede chiarezza e dice un NO alle rendite da qualunque parte esse vengano. *"L'obiettivo è realizzare l'opera: ne va dello sviluppo e della credibilità della nostra terra". "Il tempo è propizio – continua Molinaro – e questo va alimentato e sostenuto con un atteggiamento positivo e lungimirante da parte delle Istituzioni. Sia la cabina di regia sulla Calabria istituita dal Governo che l'iniziativa del Premier Renzi sullo "sbocca – Italia" che ha chiamato direttamente in causa i sindaci che devono segnalare le opere incompiute e/o bloccate del proprio territorio, sono due circostanze importanti che non possiamo e dobbiamo farci sfuggire. **Constatare la determinazione e la condivisione da parte dei sindaci di Gimigliano (Chiarella), Sorbo San Basile (Cosentini), Fossato Serralta (Raffaele), comprensori nei quali ricade la diga, ma anche di tanti altri primi cittadini è un indicatore rilevante che non possiamo trascurare. Il presidente Manno, - conclude Molinaro - ha detto quello che doveva dire, ma ha anche testimoniato da protagonista di far parte dell'agricoltura che vuole bene alla Calabria".***



Misterbianco (Ct), Euronics insieme a



Scorie radioattive smaltite nelle



Expo 2015, Federturismo



Da Auchan Porte di Catania arriva la



Con Carta Verde Amex

Trasforma le tue spese in punti!
Quota gratuita il 1° anno!
americanexpress.it



GDF SUEZ ti porta in Giro

Attiva l'offerta Luce e Gas e vinci una bicicletta Cinelli!
GDF SUEZ e Giro d'Italia



Bolli Gratis fino al 2015

Approfitta Subito dei Vantaggi del Conto Corrente Youbanking
www.YouBanking.it



Mazda CX-5

Il SUV Diesel 150CV già Euro6 da 21,7 km/l.
Prova SKYACTIV TECHNOLOGY

EDITORIALI DI STRETTOWEB



Messina, Area Metropolitana: Accorinti incontra i sindaci della provincia, ma incombe l'ombra del Consorzio di Catania



"EXPO 2015: il Sud protagonista". Andrea Nucera: "all'esposizione mondiale consegniamo l'orgoglio di essere meridionali"



Reggio, parla l'ex assessore Martorano: "dopo 19 mesi voglio dire la mia"



Reggio, "Un ordinario venerdì...Com'è bello utilizzare la pista ciclabile" (FOTO)



Terme Vigliatore (Me): la due giorni di solidarietà per sostenere la ricerca sulla Fibrosi Cistica. Presente anche Mario Incudine



Tilde Minasi sfida Wanda Ferro alle primarie del centro/destra per la Regione Calabria?

Febbraio è stato il mese più piovoso negli ultimi 50 anni

Lo ha stabilito il rapporto presentato dal Consorzio Ledra-Tagliamento: falde sopra la media dai 2 agli 8 metri. Nello stesso mese, 400 sono stati i millimetri di pioggia registrati a Udine

 Redazione · 6 Giugno 2014



Febbraio 2014 passerà agli annali come il mese più piovoso degli ultimi 50 anni; lo ha preceduto gennaio con tassi di pioggia estremamente elevati (uno dei mesi più piovosi degli ultimi decenni); il mese di marzo è stato in linea con la climatologia.

Di conseguenza, **le falde friulane attualmente sono 2 metri** (e nel Cividalese 8 metri) più alte rispetto allo stesso periodo del 2013, anno già di per sé con livelli sopra la media.

È quanto emerge dal quadro dettagliato dell'andamento climatico che ha tracciato il **Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento** nell'ultima riunione della sua Deputazione, prevedendo per l'imminente stagione estiva che "non ci saranno particolari problematiche nell'attingimento della falda freatica, anche se a priori non si possono escludere situazioni di deficit idrico", ha affermato il direttore generale del Consorzio, **Massimo Canali**.

L'ente si sta comunque "attivando per realizzare la condotta di collegamento tra lo scarico del lago di Cavazzo e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento, che – ha spiegato il presidente **Dante Dentese** – permetterebbe di ottimizzare i sistemi idroelettrici con quelli irrigui per rilasci che assicurano il deflusso minimo vitale".

Per quanto attiene alle precipitazioni invernali, a febbraio si sono registrati sui Musi **1100mm** e altrettanti a gennaio; **400mm a Udine** e nella media pianura. Le falde si sono innalzate a livelli che non si toccavano da almeno 50 anni, superiori anche a quelli del 2010.

Annuncio promozionale

A gennaio, invece, le precipitazioni sono risultate mediamente superiori al 500% delle medie registrate nello stesso mese negli ultimi anni. Tra gli eventi più significativi, tra giovedì 29 gennaio e domenica 2 febbraio con 270mm a Bicinicco, 255mm a Codroipo, 380mm a Gemona, 285mm a Lauzacco e 280mm a Udine. La giornata più critica è stata venerdì 31 gennaio.

 ambiente



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

 **Commenti**

Pam SOTTOCOSTO MONDIALE
Più a meno Dal 30 maggio all' 8 giugno

LED 24" **UNITED** Tv LED 24" **sotto costo** **€119,90**

sotto costo **€2,49**